

Catania

Tumore renale enorme asportato a ottantenne

Arnas Garibaldi. Intervento in laparoscopia dell'équipe di Urologia

L'equipe dell'Unità operativa complessa di Urologia dell'ospedale Garibaldi-Nesima, diretta dal prof. Mario Falsaperla, ha asportato un'estesa formazione tumorale del rene da un paziente ultraottantenne: una formazione abnorme con trombosi neoplastica della vena renale omolaterale e della vena cava, cresciuta all'interno del grosso vaso addominale che si estende dal cuore agli arti inferiori.

L'equipe, composta dall'urologa Marinella Finocchiaro, dagli infermieri Antonio Lundari e Diego Fortunato e da Veronica Amato, anestesista dell'equipe diretta da Giuseppe Calabrese, è intervenuta attraverso la moderna tecnica laparoscopica 3D.

L'intervento è stato effettuato utilizzando un approccio mininvasivo, minimizzando così le perdite intraoperatorie e post operatorie con una sutura minuziosa della breccia vascolare. L'isolamento preliminare dei vasi renali bilaterali e della vena cava inferiore a monte e a valle del trombo,



manovra molto delicata e difficoltosa, ha consentito un sicuro controllo del trombo, indispensabile per prevenire la liberazione in circolo di emboli neoplastici durante la fase di rimozione e per scongiurare il rischio di disseminazione ematogena del tumore e di metastasi entro un anno. «Grazie a tale approccio - sottolinea Falsaperla - il paziente è stato sottoposto, in unica seduta operatoria, ad asportazione

del tumore renale e del trombo della vena cava; così facendo, si è garantito un decorso post operatorio più rapido, un migliore controllo del dolore e si ottimizzano i tempi di ripresa, fondamentali nel paziente anziano».

Lo stesso paziente - al risveglio - pensava di non essere stato operato poiché erano presenti solo piccole cicatrici evidenziate sull'addome.

Inoltre in considerazione dell'età

del paziente, la dottoressa Luigia Carapezza, psicologo dell'unità operativa, ha effettuato un counseling specifico per i soggetti anziani allo scopo di identificare, mediante l'utilizzo di test e scale validate, eventuali problemi età correlati, riferibili allo stato cognitivo, alla dimensione psico-affettiva, alle autonomie funzionali o all'adeguatezza dei caregivers, che avrebbero potuto compromettere lo stato di salute di un individuo candidabile a un simile intervento chirurgico, con la finalità di commisurare le cure alle necessità emerse. In questo caso nessun aspetto è stato ritenuto di significativa vulnerabilità. Così il paziente è stato dimesso in buone condizioni generali e affidato ai suoi cari.

L'urologia dell'Arnas Garibaldi si distingue nel trattamento mini-invasivo conservativo, che in fasi avanzate nei tumori renali; non a caso è stata selezionata tra i primi 50 centri nel mondo inseriti nell'ambito del prestigioso studio prospettico internazionale multi-arm e multi stage "i-RECORD" che prevede l'arruolamento di oltre 10.000 pazienti sottoposti a chirurgia laparoscopica mini-invasiva. «Il nostro obiettivo - chiosa Falsaperla - è offrire a chi patisce tumori urologici opzioni terapeutiche all'avanguardia, riducendo la migrazione verso strutture di altre regioni, con impatto notevole sulla qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari».

AMBIENTE

Acli: riconoscere i bacini acquiferi del Monte Etna ed educare i giovani

Continua l'impegno delle Acli Catania nel promuovere il rispetto dell'ambiente e incentivare l'educazione ambientale delle nuove generazioni. Oggi alle 10 si svolgerà, alle Ciminiere, il convegno sul progetto "Etna - Santuario dell'acqua potabile. Sostegno Ddl Ortolani". All'incontro, organizzato dall'Associazione "Salviamo i boschi - Naturambiente Odv", prenderà parte anche la presidente Acli Sicilia, Agata Aiello.

L'idea di base del progetto, portato avanti dall'Associazione "Salviamo i boschi" e supportato da Acli Catania, è quello di condividere il disegno di legge a firma dei senatori Quarto e Ortolani, oggi purtroppo defunto e alla cui memoria è dedicato tale progetto. L'accordo con le associazioni del territorio, tra cui Acli Catania, è un modo per stimolare la società civile, i Comuni, il mondo associazionistico, le Fondazioni e i cittadini, a sottoscrivere una Dichiarazione di adesione al fine di sollecitare a tutti i livelli l'approvazione del Disegno di Legge per l'istituzione e il riconoscimento dei grandi bacini acquiferi, tra cui il Monte Etna per l'appunto.

Ma non solo. A sostegno di questo impegno di fondamentale importanza è il progetto Acli Catania "Il battesimo dell'Etna", che ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani al rispetto dell'ambiente, facendo loro conoscere le bellezze, talvolta dimenticate, della nostra terra.

Realizzato con il contributo del Dipartimento per le Politiche della famiglia, prevede numerosi appuntamenti presso l'Istituto comprensivo Salvatore Casella di Pedara, con laboratori di educazione ambientale, che vedono il coinvolgimento di circa cento studenti. "Il battesimo dell'Etna" intende, infatti, condurre i ragazzi ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, partendo proprio dalla conoscenza del territorio e delle problematiche connesse a un suo uso non sostenibile.

Oggi e domani alla Villa Bellini mini campo e lezioni di protezione civile

Le emergenze sul territorio, nazionale e internazionale, dimostrano la necessità di una preparazione adeguata. Per questo Nuova Acropoli, assieme alla Protezione Civile del Comune, ha organizzato il "mini campo di protezione civile", con la finalità di mettere in pratica le conoscenze acquisite dai volontari dell'associazione durante i corsi di formazione in protezione civile e soprattutto di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di una corretta formazione e informazione nell'ambito della prevenzione dei rischi, per renderli protagonisti della sicurezza propria e della loro città.

Oggi e domani, domenica, la Villa Bellini farà da sfondo tanto alle esercitazioni volte a testare l'operatività e le conoscenze di alcuni dei nuclei operativi che compongono Nuova Acropoli Catania, quanto a dimostrazioni e attività formative legate ai rischi del territorio volte a migliorare la consapevolezza del singolo cittadino. In particolare, oggi, dalle 17,30 alle 21,30, la cittadinanza potrà visitare il mini campo e osservare i volontari in azione; mentre domani, dalle 9 alle 11,30, verranno allestite delle aree informative indirizzate alla cittadinanza, dove il dottor Marco Romano e la geometra Maria Francesca Amoroso della protezione civile del Comune e i volontari di Nuova Acropoli cureranno delle attività formative e dimostrative su antincendio domestico, rischio sismico e tutti gli aspetti riguardanti i piani di emergenza comunale.

Inoltre, si potrà scoprire in prima persona, grazie a un simulatore di terremoto realizzato a fini didattici dai volontari, come i luoghi familiari possano diventare pericolosi se non ben organizzati. Sarà possibile seguire le attività di domani anche attraverso la diretta streaming su Prima TV sul web o sul canale 87.

S-ara, progetto di ricerca sul tumore al seno

E per Pasqua nuovi fondi con la "colomba delle farfalle" di Iom e Sicilia Donna

Il tumore al seno è la malattia oncologica più frequente in Italia. Sebbene, grazie alla ricerca scientifica la mortalità si sia ridotta significativamente, questa malattia rimane al primo posto tra le cause di morte per tumore nelle donne.

Il progetto S-ara (Senomica-ambulatorio di ricerca applicata) dello Iom nasce dalla volontà di creare un connubio reale tra la pratica clinica e la ricerca con il preciso scopo di comprendere sempre più i meccanismi che causano il tumore della mammella e la sua evoluzione, attraverso l'individuazione di nuovi biomarcatori da utilizzare per la prevenzione, la diagnosi e la cura di questo tumore.

Per sostenere questo progetto innovativo, la Fondazione Iom, in

collaborazione con la breast unit Iom e l'associazione Sicilia Donna, ha realizzato anche quest'anno per Pasqua, come l'anno scorso, la "colomba delle farfalle": una colomba artigianale ripiena di crema al pistacchio con granella di pistacchio e cioccolato.

Grazie anche ai fondi raccolti lo scorso anno - afferma il direttore del Laboratorio di ricerca, dottor Stefano Forte - è stato possibile iniziare un percorso per la realizzazione di una biobanca che sta già fornendo i primi dati utili alla scoperta di nuove soluzioni diagnostiche e terapeutiche. Ma ancora c'è tanto da fare.

S-ara è un progetto di ricerca disegnato per le donne con tumore della mammella - spiega il dottor Paolo Fontana, direttore Breast Unit Iom - e nasce dalla convin-

zione che dovrebbe essere ricercata l'essenza del tumore e non le sue manifestazioni.

Gli obiettivi del progetto S-ara sono, comprendere i fenomeni che stanno alla base del processo tumorale, della sua capacità di mantenersi, riprodursi e della sua innata propensione a disseminarsi, individuare nuovi biomarcatori da utilizzare per la prevenzione, la diagnosi e la cura di questo tumore.

Insito alla natura umana è un immenso bisogno di ricercare, di scoprire, perché nella ricerca si cela la più intima estensione della vita. La ricerca è una manifestazione essenziale dell'umanità e mai come in questo momento se ne percepisce la necessità.

Per informazioni www.fondazioneiom.it, Tel. 349 3809412.

TORRE BIOLOGICA

Master in Discipline regolatorie del farmaco: diplomi a 16 studenti

Sedici studenti hanno conseguito ieri mattina il diploma del Master di secondo livello in Discipline regolatorie del Farmaco, a conclusione del "Graduation Day" che si è tenuto nell'aula magna della Torre Biologica "Ferdinando Latteri". Hanno ricevuto le pergamene i dottori Gabriele Balistreri, Silvia Palazzuolo, Francesca Fallica, Valeria Marchisello, Chiara Baio Mazzola, Giuseppe Montalbano, Giovanna Murè, Martina Piccolo, Antonino Poma, Salvatore Rocca, Gianluca Romano, Maria Giulia Romano, Gianmarco Russo, Desirée Speranza, Melissa Valsesia e Teresa Vicidomini.

Nel corso della cerimonia, inoltre, è stato consegnato anche il premio per la "Miglior tesi" a Francesca Fallica, mentre la presidentessa della Commissione tecnico-scientifica di Aifa, Patrizia Popoli, ha tenuto una lectio

magistralis dal titolo "La valutazione del valore dei farmaci".

«Si tratta di un master tra i più importanti e tra i più apprezzati dagli studenti dell'Ateneo di Catania anche per gli ampi sbocchi occupazionali che offre. Basti pensare che il 90% dei corsisti entro due anni dal conseguimento del master riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro, è quindi un titolo di studio con un elevato grado di spendibilità», ha sottolineato il rettore Francesco Priolo alla presenza del coordinatore del master, Filippo Drago, e del delegato del rettore per Dottorati e Master, Claudio Bucolo.

«Grazie al master avete conseguito un titolo e competenze importanti per il futuro vostro e della società perché la pandemia ci ha insegnato questo: occorrono ricerca, innovazione e competenze» ha concluso Priolo.

IL RICORDO

Leo Vittorino, maestro pasticcere che aiutava i ragazzi di Bicocca

Ci sono uomini che più di altri lasciano un segno indelebile nella vita di chi incontrano, di familiari e amici.

Così è e sarà per sempre Leo Vittorino, che troppo presto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari. Con lui scomparso il testimone di una Catania operosa, un pezzo di memoria collettiva, ma soprattutto viene a mancare il conforto, il sostegno, la guida per tanti che lo stimavano, l'amavano, lo ritenevano un prezioso amico.

Grande il suo impegno per i ragazzi di Bicocca, con progetti da lui ideati per farli innamorare dell'arte pasticcera.

Non sarà facile rassegnarsi alla sua perdita, che lascia increduli, ammutoliti, svuotati. E



non bastano lacrime per piangerlo. Non bastano dolci ricordi a mitigare il dolore.

Però il tempo, che ogni tanto cura anche tremende ferite, a un certo punto restituirà la luce che Leo ha acceso in tutti coloro che lo hanno conosciuto e lo terranno vivo nella mente e nel cuore.